ANNO I. Milano, 18 Agosto 1880 39 N. 6.

L'EMIGRANTE

PREZZI D'ABBONAMENTO
ITALIA, anno . . . . L. 3
ESTERO (in oro) . . . . » 3
Un numero separato Cent. 10.
Arretrato Cent. 30.

PERIODICO ECONOMICO, COMMERCIALE
E D'ANNUNZI
ORGANO DELLA EMIGRAZIONE ITALIANA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per linea o spazio di linea . . . . Cent. 15
Comunicati, articoli ecc. . . . . . » 50
Vaglia intestarli all' Amministrazione del Giornale, via Tre Alberghi 17, Milano

AVVISO

Preghiamo i signori che hanno ricevuto regolarmente i numeri già pubblicati a volere inviarci il prezzo d'abbonamento con lettera diretta all'Amministrazione del Giornale l'*Emigrante* — Milano.

L'EMIGRAZIONE

Anzitutto bisogna pur ammettere che l'emigrare è un diritto naturale; impedirlo sarebbe vietare la libertà e la giustizia. Esso è anche un fatto provvidenziale pel quale le genti si avvicinano e si affratellano e la nostra civiltà viene portata nei paesi oltremare; inoltre è una necessità causata dall'aumento straordinario e continuo della popolazione nostra e se maggiore è il contingente che fornisce la classe agricola all'emigrazione, ciò è dovuto solo al miserimo suo stato economico in cui è tenuto.

L'emigrazione, gridano i più zelanti della prosperità del paese nostro, ci impoverisce, togliendo alle terre le braccia degli agricoltori. — E' assioma di statistica e di economia, rispondiamo noi, che l'emigrazione spontanea, qual'è la nostra, non diminuisce la popolazione, ma stabilisce invece il giusto equilibrio fra popolazione e territorio.

E' un errore volgare il credere che l'agglomeramento di popolazione sia fonte di benessere sociale. All'incremento dell'agricoltura occorrono capitali ed istruzione agricola, poi le braccia; di queste coi capitali se ne trovano quante ne fan d'uopo. — L'esuberanza delle braccia deprezza i salari, favorisce l'agricoltura *espansiva*, non quella *intensiva* che è veramente civile e conforme al progresso.

L'emigrante italiano, concentratosi all'Argentina ha portato colà i bisogni, i costumi, i gusti italiani e se attualmente l'Italia esporta all'Argentina su vastissima scala e con grande suo vantaggio i suoi prodotti agricoli ed industriali, come formaggi, salumi, candele, conserve, frutti, carta, cordami, mobili, vestiti, ricami, pizzi, ecc., lo si deve esclusivamente all'emigrazione.

Genova ben sà quale è quanto sia il vantaggio apportato dall'emigrazione italiana concentrata all'Argentina che, oltre ai vantaggi dei noli d'uscita per trasporto di emigranti e merci d'esportazione si è assicurata i carichi di ritorno coll'importantissimo commercio delle Pelli del Plata.

E' innegabile che furono gli emigranti che fecero conoscere nelle Americhe i nostri prodotti e che a loro soli, deve la sua duplice riconoscenza pegli immensi benefici che ha avuto. Circa mezzo secolo fa il nostro commercio colle Americhe era nullo o quasi, ed andò di mano in mano progredendo e sviluppandosi a misura che l'emigrazione aumentava. — Quindici anni or sono l'esportazione nostra per l'America del sud non raggiungeva i tre milioni di lire; oggi che l'emigrazione è considerevolmente aumentata l'esportazione nostra supera i cento milioni di lire. —

L'emigrazione non può impoverire il paese, non allontanando essa i ricchi e gli aventi, ma sibbene i poveri, i nullatenenti, gli scontenti, i disoccupati, i perseguitati, gli avviliti, in una parola gli spiantati, liberando così il paese da elementi eterogenei e deleteri.

Le più recenti statistiche affermano essere 90,000 gl'Italiani all'Argentina, dei quali 68,000 in Buenos Ayres e dintorni; 147,000 sono sparsi nell'America meridionale (escluso il Paraguai e l'Equatore); 35,000 al Brasile; 32,000 a Montevideo; 70,000 agli Stati Uniti.

Buenos Ayres è la località preferita dal nostro contadino trovando in quel paese oltre un sicuro e ben retribuito lavoro affinità di lingua e di costumi.

E' quindi necessità doversi riconoscere ed ammettere non essere l'emigrazione oltremare un male.

E' pur necessità doversi riconoscere ed ammettere che l'emigrazione mantiene l'equilibrio fra popolazione e territorio, che quindi distrugge la concorrenza nel lavoro ed ove poi essa venga concentrata considerevolmente, in un punto espande i gusti, i costumi, i bisogni della madre patria, creando una fonte di esportazione dei prodotti agricoli ed industriali italiani, apportando incalcolabili vantaggi al bene di tutti, non escluso quello della marina mercantile.

Se i vantaggi che hanno prodotto gli emigranti col sviluppo del Commercio e dello scambio coll'Argentina sono sensibili, e se sia da augurarsi che abbiano a continuare e progredire come progrediscono nell'ultimo decennio, non è però da augurarsi che l'emigrazione nostra abbia a continuare a spandersi sulle varie regioni del globo a proprie spese ed in balia di sè stessa lasciando che altre nazioni ed altri popoli abbiano a fruire dei vantaggi che essa apporta.

A radunare o meglio per poter raccogliere o concentrare in una data località la maggioranza degli agricoltori che annualmente emigrano è d'uopo stabilire una grande *Colonia libera Agricola-Industriale italiana.*

Già sentiamo ad accusarci di utopisti e forse anche di peggio dai zelantoni del benessere del paese per aver detto:

Colonia Agricola - Industriale italiana.

Già sentiamo domandarci dov' è la località da fondare la colonia?... dove sono i fondi occorrenti?... niente di più facile avere gli uni e l'altra; gli uni si avranno facilmente creando una Società con azioni da dieci o venti lire al più, e colle azioni la località verrà da sè — per ora basti.

Auguriamo e facciamo caldi voti però che l'idea della Colonia agricola-commerciale italiana abbia ad essere dall'opinione pubblica accettata e seriamente discussa, diventando presto realtà, onde la Italia possa usufruire degli immensi vantaggi che sempre apportano le colonie, e scemare così il numero dei pelagrosi, dei colpiti di ammonizione per oziosità e lo spaventevole crescendo del numero dei condannati come afferma l'ultima statistica del Ministero degli interni.

NUOVA FRANCIA
o
Colonia libera di Porto Bretone

Beneficenza. — Al Ministero degli Esteri, Direzione generale dei Consolati e Commercio, furono rimessi franchi 604.50, frutto d'una rappresentazione teatrale organizzata in Barcellonna da una commissione di beneficenza espressamente costituitasi per soccorrere gli emigranti Italiani per Porto Bretone che intendevano rimpatriare.

Il Direttore generale Comm. Peiroleri ha incarico di distribuire detta somma a quegli emigranti che sono giacenti a Milano, essendosi già provveduto di sussidio quelli che ritornavano da Barcellona.

A facilitare il compito del signor Comm. Peirolari, segnaliamo allo stesso che rivolgendosi all' osteria dei Meccanici, fuori Porta nuova troverà circa quaranta di quei miseri contadini che hanno diritto a fruire di tale beneficenza.

Maggiorasco. — Dopo la presa di possesso, che ora è un fatto compiuto, ecco che il Marchese De Rays si pone all'opera per emanare la legge fondamentale che deve regolare i diritti di proprietà nella Nuova Francia.

Nientemeno che si stabilisce colà il diritto di Maggiorasco suddiviso in tre categorie. — Che il Marchese De Rays abbia a finire di piantare una Nuova Inghilterra (con dei Veneti) invece della Nouvelle France? Ma... andiamo avanti...

Il Maggiorasco, sarà trasmissibile di maschio in maschio, per ordine di successione diretta — dice il testo.

Il Maggiorasco di prima Categoria avrà un territorio di 3000 Ettari almeno colla ventesima parte in facciata od in riva al mare.

Tutti i diritti e privilegi di Maggiorasco si possono acquistare, contro il versamento di *centomila* franchi.

Il maggiorasco di seconda categoria si acquista con sole cinquanta mila lire; i diritti e privilegi sono identici alla prima categoria salvo che il territorio si riduce a soli 1000 ettari di terreno col decimo in prospettiva od in riva al mare.

Infine il Maggiorasco di terza categoria si acquista con sole venticinquemila lire, è pure di 1000 Ettari di terreno ma nell'interno della Colonia, diritti e privilegi identici alla prima e seconda categoria.

Il diritto di Maggiorasco, dice sempre la legge De Rays, può essere acquistato da chiunque ed anche in favore di chichesia tanto maschi che femmine, soc età nominate o no, ed anche ordini religiosi di qualsiasi sesso.

Ecco una buona occasione favorevole pei nostri ordini religiosi soppressi, con sole 25,000 lire possono collocarsi alla Nuova Francia in Oceania e possedere liberamente mille Ettari di terreno nell'interno e là propagare la fede e la civiltà cattolica.

Un medesimo acquirente può instituire più maggioraschi e farli intestare separatamente al nome di più persone.

Porto Bretone. — Per quanto, da molti siasi cercato nelle carte geografiche dell'Oceania questo nome, nessuno ha potuto rinvenirlo ed essendosi rivolti a noi per conoscere la località precisa ove esiste, di buon grado soddisfaciamo alle loro richieste: Porto Bretone è il nome di battesimo posto alla capitale della Nuova Francia, che non è ancora fondata ma che si fonderà. Il luogo però ove dovrà sorgere questa nuova città di Porto Bretone è a sud dell' Isola Nuova Irlanda nel Canale di San Giorgio, e precisamente nel golfo Port Praslin il qual nome andrà a sparire per prendere quello di Porto Bretone come pure il nome dell'Isola sarà cambiato in quello di Nouvelle France.

LE COLONIE INGLESI

Nessuna potenza ha mai innalzato un così vasto impero coloniale come l' Inghilterra. I suoi possedimenti e le sue colonie abbracciano una estensione di 20.595,082 Chil. q. con 203,244,845 abitanti. Le Colonie hanno camere legislative e si governano da sè stesse, non avendo coll'Inghilterra altro legame che quello formato dall'identicità del sovrano che le regge. Questo è rappresentato in ciascuna di esse da un governatore, che nomina i ministri.

Questi immensi possedimenti e colonie sono le seguenti:

In Africa.

	Superficie Chil. q.	abitanti
Natal	46,104	[illegible]
Colonie del Capo	581,089	718,059
Laged	2	60,221
Costa d'oro	43,959	520,070
Sierra Leone	1,212	38,936
Gambia	55	14,190
Ascensione	88	27
S. Elena	121	6,241
Eristan da Cunha	116	53
Isola Maurizio	1,914	317,069
» Rodrigues	275	1,108
» Seycelle	254	11,082
» Amirante	88	97
» al N. di Mad.	110	62
» Coëtivy	3	68
» Agelaga	28	276
» Cargados	33	9
» Chagos)	110	649
» Islands)		46
Totale	674,737	1.978,013

In America.

	Superficie Chil. q.	abitanti
Canadà	9.099,141	3.718,745
Terra Nuova	104,114	161,386
Bermude	106	15,309
Honduras	34,964	24,710
Isola di Bahama	15,005	39.162
Isole di Turc	25	1,878
Isole di Caicos	550	2,845
Giamaica	10,959	506,154
Isole Cayman	584	2,400
Indie Occidentali	4,052	404,209
Trinità	4,544	109,688
Guyana Inglese	221,243	215,200
Isole Falkland	12,279	803
Totale	9.607,466	5.202,439

In Asia.

	Superficie Chil. q.	abitanti
Indie Inglesi	2.341,391	190.563,048
Singapure	580	97,111
Penang	274	61,797
Wellesley	611	71,433
Malacca	1,657	77,756
Ceyland	63,333	2,405,287
Hong-Kong	83	124,198
Labouan	116	4,898
Isole Nicobare	1,878	5,000
» Andaman	6,608	3,1500
Laccadive	1,927	6,800
Isola d'Aden	30	19,289
Perim	11	2
Totale	2.418,744	193.451,017

In Australia.

	Superficie Chil. q.	abitanti
Continen. Australe	7.627,827	1.838,328
Tasmania	67,894	105,000
Nuova Zelanda	275,200	345,000
Isole Chatham	1,248	129
» d'Auckland	509	—
» Borfolck	43	481
» Fiji	20,806	148,040
» Fanning	55	150
Totale	7.993,757	2.437,165

In Europa.

	Superficie Chil. q.	abitanti
Isola Heligoland	0,5	1,913
Gibilterra	5,0	25,216
Malta	369,5	149,084
Totale	375,0	176,213
Totale generale	20.595,082	203.244,845

CORRIERE D'AMERICA

Stati Uniti. — Si tratta di fondare a New-York uno stabilimento di stagionatura delle Sete. In America non esiste alcun stabilimento di questo genere; se per le Sete importate dall'Europa i bollettini europei di stagionatura sono accettati, nessun documento, per lo contrario, di questo genere accompagna le balle importate direttamente dalla China e dal Giappone. Si tratta adunque di colmare questa lacuna. L'impresa sarebbe posta sotto la direzione di un Francese venuto dall'Europa a questo scopo, il quale s'è messo già in relazione d'affari coi fabbricanti americani promotori di questo progetto. Sono proposti due sistemi di organizzazione; si fonderebbe, cioè, una compagnia dai principali importatori e manifattori; ovvero l'impresa sarebbe privata e posta sotto il controllo della *Silk Association of America.*

L' EMIGRAZIONE NEGLI STATI UNITI

Leggesi nel *Corriere degli Stati Uniti:*

« L' enorme movimento d'immigrazione che si verifica in questo momento continua ad occupare la stampa, che studia giorno per giorno questo fenomeno unico nella storia, e cerca di prevederne le conseguenze.

« Il numero degli stranieri giunti a Nuova-York durante i primi sei mesi di quest'anno fu di 177, 362, di cui 55, 083 in maggio e 42,026 in giugno. Il mese di maggio è quello che ha dato il maggior numero d'immigranti nella storia degli Stati Uniti. Giugno presenta una riduzione notevole; ma vi è ogni probabilità, secondo quanto insegna l' esperienza degli scorsi anni, che gli altri mesi si manterranno allo stesso livello sino ai tempi freddi, e che l'immigrazione del 1880 aumenterà approssimativamente di 400,000 anime la popolazione degli Stati Uniti.

« La grande massa degli immigranti si reca nell'ovest per dedicarsi all' agricoltura. Salvo pochissime eccezioni, i nuovi arrivati non si fermano più di uno o due giorni al porto di arrivo, da dove vengono immediatamente diretti sugli Stati agricoli. Le città dell'ovest attestano col loro sviluppo prodigioso il rapido popolarsi di quelle regioni, di cui sono il centro.

« Mentre la popolazione di Nuova York è aumentata in dieci anni del 28 0[0], quella di Chicago si è accresciuta il 50 0[0], e l'aumento nelle altre città di minor importanza, ma situate parimenti in centri produttori, ha assunto proporzioni inaudite. Milwacckee ha guadagnato 80 0[0]; Debroit, 52 0[0]; Clevelandi quasi il 70 0[0]. Bisognerebbe ancora citare, nello stesso ordine di idee, Munneapoli, San Paolo del Miniesota, Denver, Kansas, City, San Giuseppe, ecc. »

In realtà l'agricoltura è la grande risorsa di tutte quelle popolazioni. Essa ha dato fin qui dell'agiatezza ai fittabili ivi stabiliti, del lavoro rimuneratore ai nuovi venuti, ed al paese intiero degli elementi notevoli di prosperità.

Negli ultimi anni, ha contribuito in massima parte a rialzare la ricchezza ed il credito degli Stati Uniti.

Per dir tutto essa ha dato i 4[5] della cifra totale dell'esportazione.

Repubblica Argentina. — Il Delegato apostolico di Buenos-Ayres ha telegrafato al Papa la completa riuscita della sua mediazione per pacificare i belligeranti dei due partiti, il provinciale e il nazionale.

Fu scoperta una miniera di carbone nella Sierra di Fortoriza, nel dipartimento di Graneros, della provincia di Tucuman.

A 14 miglia da Itapua, nella provincia Corrientes, fu scoperto un filone di rame.

Un campione sottoposto ad esperimento ha dato il 90 0[0] di minerale.

Lo *Steamer Rosse* ha sbarcato il materiale telegrafico destinato alla costruzione d'una linea da Bahia-Blanca a Patagones; questa linea sarà prolungata sino a Choel-Choel, a 80 miglia da Bahia-Blanca.

Uruguay. — Il Governo dell'Uruguay ha indirizzato, il 4 Giugno, una circolare ai suoi Agenti all'estero per notificar loro che fu rimesso in vigore l'articolo 118 pel regolamento consolare, che sottomette al loro visto le fatture delle mercanzie destinate all'importazione nel paese. Questo obbligo, che era stato sospeso, fu ristabilito per far fronte alle spese del servizio consolare.

Messico. — Alcuni malcontenti fecero fuoco sulla persona del nuovo Presidente Gonzales, mentre se ne stava frammezzo ad un'ovazione popolare. Il Presidente rimase illeso. Nella provincia scoppiarono disordini.

Guatemala. — Il Generale Rufino Barrios fu rieletto Presidente della Repubblica per un periodo di 6 anni. L'elezione ebbe luogo in marzo. Il Generale Barrios riconfermò nell'ufficio il ministero in carica, che è così composto:

Generale J. Martino Barrundia, Ministro della guerra e delle finanze;

Lorenzo Montufar, Ministro degli Esteri;

Manuel Herrera, Ministro dei lavori pubblici;

Delfino Ganchez, Ministro della pubblica istruzione;

Arturo Ubico, Ministro degli interni.

Equatore. Il Sig. José Augustin Arango fu nominato Console-Generale al Panama.

Perù. A Lima cagionò una spiacevole impressione la disfatta di Tacna e la resa d'Arica. I membri del corpo diplomatico estero si accordarono per offrire i loro buoni uffici al governo peruviano, allo scopo di ottenere dai Chileni una pace onorevole per il Perù. Il gabinetto peruviano avrebbe volontieri accettata l'offerta del corpo diplomatico, ma il Pres. Pierola rispose negativamente, affermando che il Perù ha ancora molte risorse, mentre quelle dei Chileni sono esaurite, e che il Perù avrebbe finito col riuscire vincitore del Chilì. Il giornale del Signor Pierola, la *Patria*, pubblica un proclama ai Peruviani in cui il Presidente enumera le immense risorse di cui il Perù dispone per battere i Chileni, soggiungendo che è vergognoso il parlare di pace. I cambi e la carta-moneta sono sempre assai deprezzate. Informazioni da Lima ci apprendono che furono intavolati dei negoziati per la formazione d'una confederazione con un solo governo fra la Bolivia e il Perù. I rappresentanti autorizzati dei due Stati firmarono un protocollo che stabilisce questa confederazione.

Questo protocollo sarà sottoposto al consiglio di Stato Peruviano dal Sig. Pierola, che appoggia il progetto. Il corpo consolare di Lima ha ottenuto dal Chilì una proroga per far uscire gli invalidi dalla città prima del bombardamento. I dispacci sull'esito di questo bombardamento sono contradditori: è certo però che un'altra corazzata peruviana fu distrutta nel porto stesso di Callao. Abortirono le pratiche fatte dalla mediazione europea per far cessare la guerra. Il 17 Giugno la Legazione di Buenos-Ayres ha nominato il signor Francisco S. Meyans vice-console nella stessa città.

Chilì. — Si prepara una Esposizione agricola a Santiago; ma essa non merita tale denominazione perchè serve di pretesto all'esposizione di macchine e congegni che hanno per iscopo più la distrazione dell'umanità che il suo ben'essere. Quest'Esposizione doveva essere aperta verso il 5 Giugno. Le notizie della guerra ci giungono sempre più cattive per il Perù. Le sue truppe sono quasi sempre battute, i suoi porti bloccati. La sua flotta è ridotta ad una corvetta di legno e ad una mezza dozzina di trasporti che non osano uscire di Callao. La Bolivia, causa

diretta della guerra, sembra poco disposta a continuarla. Tuttavia il Presidente Pierola non parla di pace. Ha annunciato invece la sua intenzione di invadere il Chilì con 28,000 uomini di cui dice poter disporre; le reclute eleverebbero l'effettivo dell'esercito a 50,000 soldati. Sgraziatamente, Pierola non dà alcun schiarimento sul modo col quale intende effettuare questa *meravigliosa* diverzione.

Bolivia. — Secondo le ultime notizie il Generale boliviano Campero, che impiegò dieci mesi nell'attraversare il deserto d'Atacama, e che divenuto Presidente della Bolivia dopo la fuga di Daza, aveva preso il comando dell'esercito alleato, ha lasciato questo comando la vigilia della resa di Tacna. Molti sospettano che Campero tenga segrete pratiche col Chilì.

Gl'Italiani nel Sud d'America. — Notizie che pervengono dal Chilì e dal Perù, descrivono i gravi danni che risente il commercio dalla guerra che si combatte tra i due Stati dell'America del Sud. A Valparaiso come a Lima il numerario è quasi scomparso. Non c'è più che carta a corso forzoso che perde dal 40 al 60 0|0. Il commercio sulle coste del Chilì e del Perù è in gran parte nelle mani d'Italiani che si trovano esposti a mille pericoli. Le navi *Garibaldi* ed *Archimede* che si trovano dal principio di giugno la prima a Callao e la seconda a Valparaiso, non bastano a proteggere i nostri connazionali. Il *Cristoforo Colombo* vi è peraltro atteso in breve.

Emigrazione austriaca e germanica. — Il ministro degli Stati Uniti a Vienna, ha informato il suo Governo che la grande emigrazione dei contadini ungheresi, la quale va assumendo, ogni giorno, maggiori proporzioni, attira seriamente l'attenzione delle pubbliche autorità, le quali stanno studiando e discutendo in questo momento, la possibilità di mettervi un argine colla distribuzione ai poveri dei beni demaniali.

Il fatto è che nella contea di Garros, la emigrazione avviene in massa addirittura. Al principio della primavera di quest'anno più di 3000 emigranti hanno abbandonato il loro paese, e, quanto non può a meno di fermare l'attenzione del Governo, si è che, di 3000 emigranti, 500 abbandonavano il focolare domestico per sfuggire al servizio militare.

È noto come la stessa causa spinga i tedeschi ad una emigrazione che è andata facendosi sempre più forte in questi ultimi anni, e che in questo stesso momento raggiunge, per servirci dell'espressione del *Daily commercial bulletin* di New-York, proporzioni veramente fenomenali *(wholly phenomenal).*

« Ci si dice, — scrive il citato giornale, che non v'è, per così dire, una città sola, grande o piccola dell'impero germanico, la quale non fornisca il suo contingente a questa emigrazione. Il principe Bismarck è così, senza volerlo, uno dei migliori amici che gli Stati Uniti contino all'estero. L'estensione illimitata del suo implacabile sistema militare, spaventa talmente i giovani tedeschi che essi lasciano a frotte numerosissime il *Vaterland* e vengono a cercare negli Stati Uniti un paese dove abbiano la probabilità di guadagnarsi onestamente e tranquillamente la vita loro mediante il lavoro, in luogo di essere destinati a diventare tanta carne da cannone, in uno di quei sanguinosi conflitti che, un giorno o l'altro, saranno resi neccessari dal mantenimento dell'unità fittizia del loro paese. »

Oceania

Australia. — Nell'Australia del Sud il successo ottenuto colla spedizione delle carni fresche in Inghilterra, ha dato luogo alla fondazione di parecchie Società che si propongono di fare su larga scala questo genere di operazioni. Si ha parimenti in pensiero di applicare alle frutta il processo adoperato per la conservazione delle carni. Alcune esperienze ne dimostrarono la possibilità.

Lo sciopero dei minatori di Newcastle dura tuttedì. La Compagnia dei minatori di Newcastle ha stabilito che una somma di 9 scellini sarà pagata agli scioperanti per ogni lira sterlina componente il loro precedente salario.

La sessione del Parlamento dell'Australia del Sud fu aperta con un discorso del Governatore, che annuncia la presentazione di numerosi progetti di legge, comprendenti fra gli altri parecchi di quelli respinti nella sessione precedente e riflettenti l'emendamento alla Costituzione e la nuova ripartizione dei distretti elettorali.

Le spese dell'Australia del Sud; durante il primo trimestre dell'anno corrente, furono di 454,000 sterline, pari a 11,350,000 franchi; cioè 37,500 franchi di più che nel 1879; le entrate fruttarono 483,000 sterline, pari a 12,095,000 franchi.

Gli affari agricoli sono fiorenti, e lo sviluppo delle nuove imprese per la coltivazione dei cereali fa dei rapidi progressi. L'industria delle miniere è meno prospera

VARIETÀ

Polizia rurale e guardie campestri. — Da uno stato statistico testè pubblicato dal Ministero, togliamo i seguenti dati:

In Italia vi sono 8288 Comuni. Di questi 6221 sono forniti di regolamento di polizia rurale, e 2067 ne sono sforniti; 1543 hanno un regolamento per le guardie campestri, e 6745 non lo hanno. Le guardie campestri per il servizio dei Comuni ascendono a 7217, e la spesa per il loro mantenimento a lire 2,512,772,52.

I temporali e le campane. — Scaricatosi sopra Barigazzo un uragano, cinque persone corsero sul campanile, per scongiurare la tempesta a suon di campane. Non l'avessero mai fatto! Un fulmine sul campanile, lasciò cadaveri due dei detti individui e conciò assai male gli altri.

Emigrazione. — Nel Bollettino di notizie commerciali (rassegna del 2.° bimestre 1880) pubblicato dal Ministero di agricoltura leggiamo: « La sola Camera di Commercio di Udine, ha fornito dei ragguagli su questo importante argomento (l'emigrazione). Dalla provincia del Friuli continuò l'emigrazione permanente per l'America e se ne iniziò un'altra (pure permanente) per la Slavonia. L'emigrazione temporanea per i lavori oltre alpe riprese vigore in primavera, quantunque vi sia poco ricerca di braccia e malgrado che gli operai indigeni soffrono mal volontieri la concorrenza degli italiani. »

Italiani in Africa. — Si hanno notizie relativamente assai recenti della spedizione Borghese, Matteucci e Massari, per via di messo spedito appositamente da quegli arditi nostri viaggiatori all'ultimo Officio telegrafico del Kordofan, e quindi trasmesso con telegramma direttamente al Cairo, e giunto a Roma pochi giorni indietro. La salute di tutti era ottima, lasciavano il loro soggiorno piacevole e fresco delle Vallate del Darfur e si dirigevano al Dartama, sul confino del Wadaï o Bargu, colla speranza di potere penetrare in quella inesplorata regione. La data della partenza del messo non può precisarsi, ma non deve essere lontana dal 20 al 25 del prossimo passato luglio.

QUESTIONI SOCIALI

In questi ultimi giorni accaddero due fatti relativamente di poca entità, in due provincie diversissime, perchè l'una al Nord, l'altra al Sud d'Italia, ma che accennano ambedue alla questione sociale nei due principali elementi di cui essa è costituita.

Lo sciopero dei falegnami in Alessandria addita la grande questione dell'operaio nelle fabbriche nelle manifatture, nelle industrie in una parola; il fatto dei contadini di Apricena, nella provincia di Foggia, che si recarono sui beni demaniali per dividerseli e coltivarli addita la questione dell'operaio della campagna.

Fatti consimili vanno ad intervalli più o meno brevi replicandosi, e dovrebbero essere argomento di profondi studi da parte degli uomini amanti del pubblico bene.

Ai filosofi ad indagarne le cause, agli uomini politici l'indicarne i rimedi.

Da ciò ne consegue che un governo, il quale senta i proprii doveri, all'affacciarsi di simili fatti, e anche prima, dovrebbe adottare pronti ed efficaci provvedimenti inspirati alle leggi di giustizia e di eguaglianza sociale.

Per gli operai d'Alessandria fu iniziato un processo contro il Segretario ed il Presidente della Società dei falegnami e contro altri sette operai, e per i fatti di Arpigono fu tolto l'*assembramento* colla forza, e mandato carabinieri questurini e giudice istruttore per fare arresti e processi.

MASSIME E PENSIERI

— Repubblica dovrebbe chiamarsi quella forma di governo dove trionfa la giustizia e non già l'arbitrio.

— Il popolo meglio governato è quello che sente meno la mano del governo.

Le tasse che impongono i governi servono nelle maggior parti a dare agli uni quel che tolgono agli altri.

— Un governo fiacco non vuole intorno a sè nulla di attivo e di pesante, temendo che potesse convertirsi in resistente.

— Le migliori tasse sono quelle che un governo riscuote senza il bisogno dell'azione e della forza.

— Nella sua vita un uomo dovrebbe cercare di non aver nulla da rinnegare.

— Non basta dar dei consigli ad un popolo, occorre saperlo anche guidare.

— Chi da consigli a chi governa, dovrebbe anche sapere star bene al suo posto.

— È stoltezza somma sollevare la collera di un popolo quando non si ha l'abilità di domarla.

— Quando si lavora nell'incertezza si fornisce nell'equivoco.

Conte Floritta.

Pecchi Pietro, *Gerente responsabile.*

PUBBLICAZIONI RACCOMANDATE

Al Corpo Consolare residente in Italia raccomandiamo il *Moniteur des Consulat et du Commerce Internazional*, rivista diplomatica, commerciale, industriale e finanziaria. La parte diplomatica e consolare è redatta dal chiaro economista belga, signor Comm. Augusto Meulemans Segretario a Parigi della legazione del Nicaragua e Console di Costa Rica; la parte commerciale, agricola, industriale e finanziaria dal Cav. G. B. Devun, magistrato emerito. Il giornale, che conta due anni di vita si pubblica ogni sabato, e consta di 16 pagine di gran formato, a tre colonne ciascuna. Il *Moniteur* è l'organo ufficiale della *Banca dei Consolati.* — Abbonamento annuo per l'Italia L. 14. Dirigere le domande a *Parigi, Rue Lafayette, N. 1.*

BRASILE

Si avvertono gli Emigranti che in seguito a disposizioni del Governo brasiliano comunicate al nostro l'8 dicembre 1879 per mezzo del Barone di Javary, Ministro del Brasile a Roma, vennero sospesi tutti i favori che il decreto regolamentare brasiliano del 1867 accordava loro nel Brasile.

NOVITA'

DIVERTIMENTO

APPLICAZIONE

IL QUINDICI

CELEBRE

GIUCO AMERICANO

che fa ora letteralmente furore negli Stati Uniti d'America, in Francia, Inghilterra, ecc.

Il fanatismo che desta questo giuoco raggiunge il massimo grado. Nelle case, nei teatri, nei caffè, in istrada, nelle osterie, nelle carrozze, nei Tramway, nei vagoni, dappertutto insomma si giuoca al QUINDICI.

Elegante scatola contenente il giuoco con spiegazione.

Lire **UNA** *franco di porto in tutta Italia.*

Inviare le domande all'amministrazione del giornale L'Italia Elegante, Via Tre Alberghi, 17 — Milano.

Inserzioni a PAGAMENTO

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Sede in Genova, Via S. Lorenzo N. 8

SERVIZIO POSTALE A VAPORE

GENOVA, RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES E ROSARIO

Partenza il 22 d'ogni Mese

IL VAPORE

UMBERTO I.

di Tonnellate 6000 e Cavalli 3000

Capitano MERLANI.

*Partirà il **22** Settembre **1880***

Prezzi di Passaggio, compreso il vitto (Pagamento anticipato in oro)
Prima Classe L. *850* — Seconda Classe L. *650* — Terza Classe L. ***190***.
Per Merci e passeggeri dirigersi alla **Sede della Società** in Genova, Via S. Lorenzo, N. 8, ed in Milano dal Sig. SCHENINI, Carobbio, N. 1.

Grandi Magazzini di Mobili

ZARA E ZEN

Milano - 32, Corso Magenta - Milano.

Stanze da letto da L. 500 a L. 5000
Sale da ricevere da » 310 a » 1000
Sale a manger compl. » 280 a » 1500
Addobbi d'ogni genere ultima novità per città e campagna a prezzi modici.

CELLA GIUSEPPE

FABBRICATORE

di Cornici, specchiere, e Mobili dorati si montano Ricami e Oleografie Luci d'ogni dimenzione e d'ogni genere.

MILANO - 4, VIA FALCONE, 4 - MILANO.

SOCIETÀ G. B. LAVARELLO E COMPAGNIA

Servizio postale italiano tra Genova ed il Rio della Plata
PARTENZA FISSA IL 2 D'OGNI MESE, TOCCANDO CADICE

Partirà il 2 settembre 1880 per detti Scali il veloce e grandioso Piroscafo

EUROPA

Viaggio garantito in 23 giorni. — Prezzi di passaggio pagamento anticipato in oro:
Prima Classe L. ***850*** *— Seconda L.* ***650*** *— Terza L.* ***190***
PANE E CARNE FRESCA TUTTO IL VIAGGIO.

PER MERCI E PASSEGGERI, dirigersi alla *Sede della Società* in Genova, Portici Vittorio Emanuele, ed in Milano, dal sig. E. SCHENINI, Carrobbio 1.

SERVIZIO MERCI E PASSEGGERI

FRA GENOVA, RIO-JANERO, MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES

Partirà da Genova l'11 settembre 1880, il Vapore italiano

PAMPA

di Tonn. 2500 e 800 Cavalli di forza.

VIAGGIO GARANTITO IN VENTICINQUE GIORNI

Vino, Pane e Carne fresca tutto il viaggio.

Prezzo di 3 classe f. 145 (oro). — Pagamento anticipato.

Dirigersi in Milano, Carrobbio N. 1, dal sig. Schenini.

AVVISO

Chiunque occorresse di schiarimenti e nozioni, sulle località d'oltremare, nonchè i prezzi di passaggio più convenienti può rivolgersi con risposta pagata alla Direzione del Giornale che saranno dati gratuitamente.

SERVIZIO POSTALE FRANCESE

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE PER L'AMERICA

(Inaugurato a Genova il 1. Giugno 1867).

ADOLFO CHILANOVICH a GENOVA

Partenza fissa da Genova il 12 d'ogni mese

*Partirà il **12 Settembre** 1880 alle 6 del mattino il Vapore*

La FRANCE

Prezzo di passaggio compreso vitto e vino da tavola (Pagamento anticipato in oro)

DA GENOVA A BUENOS-AYRES

Prima Classe f. 850 - Seconda f. 650 - Terza f. 200

Per merci e passeggeri ed ogni informazione dirigersi al Raccomandatario della Società Adolfo Chilanovich, Piazza Fontane Morose (ex Posta) Num. 21, Genova, ed in MILANO dal signor E. SCHENINI, Carrobbio, N. 1.

Agenzia Generale A. F. Reynaud

MARSIGLIA

Servizio diretto da Marsiglia

PER

RIO JANEYRO MONTEVIDEO

E BUENOS-AYRES

Partirà il 14 Settembre 1880 il veloce

VAPORE

La FRANCE

PREZZI DI PASSAGGIO

I. Classe L. *730* — II. Classe L. *530*
Terza Classe L. *185*.

Dirigersi in MILANO dal Signor E. SCHENINI, Carrobbio N. 1.

L'ITALIA ELEGANTE

IL PIU' A BUON MERCATO

PERIODICO SETTIMANALE

DI LETTERATURA, MODE, RICAMI, TEATRI, SPORT, VARIETA'

PREZZI D'ABBONAMENTO

Un anno L. 6,50 - Semestre L. 3,50 - Trimestre L. 2

Un numero separato Cent. *15* — Arretrato Cent. *50*
Ai numeri separati non vanno uniti gli annessi, i premi ed i supplementi che si vendono separatamente al prezzo di L. *1,00* e *1,50* cadauno:

Premi straordinari che vengono dati in dono agli abbonati dell'Italia Elegante.

UNA GRANDISSIMA TAVOLA di figurini di Cent. 75 per 55, a tutti gli abbonati indistintamente. Per non abbonati questa tavola costa L. 2,00.

AGENZIA CENTRALE MARITTIMA HAVARESE

Partenze del Porto di Havre (Via Modane-Parigi)

PER NEW-JORK BOSTON, e FILADELFIA	Prezzi in oro 1 Classe	2 Classe	3 Classe
Via Londra, colla Compagnia Anchor Line e Nazional Line, tutte le Domeniche.	250	—	85
tutti i Lunedì e Mercoledì	360	—	95
Via Liverpol, colla Compagnia American Line			
tutti i Martedì e Venerdì	—	190	95
colla Compagnia Generale Transatlantica			
tutti i Sabati	390	236	110
Da New-York a S. Fraacisco per queste partenze.	—	—	320
Per Quebec e Montreal (Canadà) Comp. Allan Line			
tutti i Martedì e Venerdì	325	—	135
Compagnia Amburghese			
partenze il 10 e il 4 d'ogni mese per S. Juan de Porto Ricos — Curacao — Maraguez S. Tomaso — Puerta Plata — Caco Haitien — Port-au-Prince — Gonaives — Savana — Savanilla — Puerto Cabello — Laguayra — Ponce e Colon (lettiera compresa)	—	—	170
Per San Francisco	—	—	340
» Panama	—	—	220
» Callao (Lima)	—	—	450
» Avana	—	—	170
» Tampico, Vera Cruz, Progresso	—	—	220
Australia, per P. Adelaide, Melbourne e Sidney			
il 29 Agosto Vaporo *Oriental*	1360	960	400
» 12 Settembre » *Calopuxi*	—	—	—
Cabine per 2 persone per testa	—	—	580
QUEBEC, HALIFAX e BALTIMORA			
tutti i Martedì e Venerdì	—	230	140

Tip. Economica, Fiori Chiari, 8.